

In questo caso, in quello cioè in cui il Governo conferisce un impiego civile ad un militare, egli lo retribuisce maggiormente che non con una pensione. Ora questa questione necessariamente deve trovar luogo a discussione in quest'articolo, dove si tratta di stabilire quando si abbia diritto, e il modo con cui s'acquisti il diritto alla pensione di giubilazione.

Questa proposta d'altronde costituendo non già un'aggiunta, ma un vero sotto-emendamento, credo debba esser per la prima messa ai voti.

MOIA. L'onorevole signor presidente ha esposto con molta lucidità l'idea che mi era io stesso proposto di esporre alla Camera. Io aggiungerò solo poche parole: quelli che credono che ci siano alcuni che abbiano diritto di vivere a spese dello Stato senza retribuzione di lavoro, voteranno contro l'emendamento da me proposto, e quelli che credono che nessuno abbia mai diritto di vivere a spese dello Stato senza lavorare, voteranno in favore.

QUAGLIA. Io approvo in massima l'emendamento proposto dall'onorevole deputato Moia, e credo che sia per riuscire utile agli individui medesimi cui spetta la giubilazione, perchè vi troveranno al certo qualche vantaggio che dovrà anche riuscire utile allo Stato, perchè naturalmente esso dovrà, per quanto è possibile, diminuire il numero delle persone che ricevono stipendio dal Governo senza prestare alcun servizio mentre ne sono ancora capaci.

Ma io non ammetto l'alternativa della proposta Moia, di sostituire alle pensioni un impiego equivalente alla medesima, imperocchè altro è essere uguale alla pensione, altro è essere equivalente allo stipendio attualmente goduto.

PRESIDENTE. Il sotto-emendamento Quaglia all'emendamento Moia, ridurrebbe adunque quell'emendamento in questi termini: « Od il Governo non lo provveda di altro impiego la cui retribuzione non sia inferiore allo stipendio di cui ha l'attuale godimento. »

Questo sotto-emendamento è appoggiato?

(È appoggiato.)

MOIA. Io aderisco a questo sotto-emendamento.

DABORMIDA. Convengo coll'onorevole signor deputato Moia che realmente il militare non ha un diritto assoluto ad una pensione se non quando egli sia stato messo per effetto di servizio in posizione di non poter più provvedere alla propria sussistenza. Così definisce tale diritto anche la legge francese, la quale dice: che le ferite od infermità meno gravi danno diritto alla pensione.

All'ufficiale, nel caso che egli sia reso inabile a proseguire il servizio attivo: al sotto-ufficiale, al caporale, al soldato, solo allorchando sia dalle medesime messo nell'impossibilità di continuare il servizio attivo o sedentario, e di provvedere alla propria sussistenza; ma se io convengo che il militare non ha diritto assoluto alla pensione che allorchando è ammesso per effetto del servizio nell'impossibilità di provvedere alla propria sussistenza, la Camera converrà meco che è nell'interesse del paese di riconoscere simile diritto al militare ogni qualvolta non può continuare il servizio per ferite od infermità procacciategli dal servizio stesso.

Se noi non diciamo al giovane soldato: — esponete la vostra vita per la patria, logoratela pel servizio, e allorchè voi non sarete più in grado di servire noi prenderemo cura di voi, noi vi presteremo assistenza — difficilmente noi lo disporremo ad incontrare di buon grado pericoli e fatiche. (Segni di adesione)

Io dico adunque che bisogna bensì andar cauti nell'accordare le giubilazioni, che bisognerà accertare bene la prove-

nienza dell'infermità, accertare che esse mettano l'uomo in uno stato d'impotenza, ma che, verificato il diritto, non si deve nè contenderglielo, nè menomarlo, nè tanto meno renderlo illusorio.

Io convengo col signor Moia che se gli si dà un impiego egli debbe rinunciare alla pensione. Ma non vorrei che accordando il diritto al Governo di dargli l'impiego invece della pensione venga il militare a decadere dal suo diritto alla medesima, quando l'impiego offertogli non gli convenga.

Lasciamo al militare il diritto assoluto colle due condizioni d'accertamento che il male provenga dal servizio, e che l'individuo assolutamente non sia in caso di continuare il servizio e di non più riassumerlo.

Il Governo farà ottima cosa se offrirà impieghi in vece di pensione, ma a condizione sempre che la scelta sia lasciata al militare, e che quindi il suo diritto non venga contestato.

COSSATO. Io aveva domandato la parola per addurre a un dipresso le ragioni che ha esposte il deputato Dabormida contro i due emendamenti proposti, dimodochè ora rinunzio alla facoltà di parlare.

PRESIDENTE. La parola è al signor Jacquier quindi al signor d'Aviernoz.

JACQUIER. Je renonce à la parole.

D'AVIERNOZ. Messieurs, je prends la parole pour faire quelques observations sur la question qui nous occupe, et sur laquelle messieurs les députés paraissent encore avoir quelque doute. L'article établit ici un droit: ce droit est absolu, indépendant de la position dans laquelle peut se trouver le militaire réformé par suite de blessures ou d'infirmités.

La proposition de monsieur Moia ne paraît pas bien reconnaître le droit que la loi entend établir, et qui est, comme je l'ai dit, un droit sacré, absolu, acquis. C'est un principe reconnu par l'État, que ceux qui l'ont servi pendant un temps donné, ou qui sont par le fait dans une situation de santé qui les empêche de continuer leur carrière, aient droit à une pension, à une retraite; maintenant vouloir assujétir ces individus à une autre obligation, c'est méconnaître ce droit absolu, c'est nier ce principe. Par conséquent l'idée de monsieur le député Moia tend à diminuer la puissance, la force de ce droit. Ici il faut établir que ce droit est absolu; sauf à laisser au Gouvernement la faculté de conférer l'emploi qu'il voudra au militaire qui a droit à la retraite. Mon avis est donc que l'on distingue le droit que la loi donne de la position que le Gouvernement peut lui faire, eu égard à sa position spéciale de fortune ou de famille.

Par ces motifs je voterai pour l'article tel qu'il a été proposé par l'honorable monsieur Dabormida, et je repousse l'amendement de monsieur le député Moia, et toute autre addition qui pourrait avoir le même sens.

PRESIDENTE. Il deputato Sulis inviò un altro emendamento il quale, secondo il mio modo di vedere, dista assolutamente dall'idea che informa l'emendamento del signor Moia. Esso è così concepito:

« Non godrà della pensione se il Governo lo provvide di impiego la cui retribuzione sia equivalente alla pensione. Solo cessando dall'impiego riprenderà la pensione militare. »

DI PETTINENGO, commissario regio. In questi termini l'accetto, ma osservo che non parmi sia qui il caso di comperarlo a questo punto della legge, ma sia il caso di rimandarlo ad un altro, cioè, secondo me, all'articolo 40.

MOIA. Osserverò che il mio emendamento è più ampio.

SULIS. L'indicazione data dal signor commissario regio di ricevere il mio emendamento all'articolo 40 della legge